

## SCHEDA TECNICA



Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 12 giugno 2017, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sistema produttivo ed economico” dedicato alla Banca Popolare dell’Emilia Romagna, nei 150 anni della fondazione, del valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 40 x 48; formato stampa: mm 36 x 44; formato tracciatura: mm 47 x 54; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: seicentomila francobolli; foglio: ventotto esemplari, valore “€ 26,60”.

La vignetta raffigura la prima sede della Banca Popolare dell’Emilia Romagna, affiancata al moderno edificio che oggi la ospita. In alto e in basso sono riprodotti, rispettivamente, il logotipo della Banca Popolare dell’Emilia Romagna e il logo di BPER Banca, denominazione attuale del Gruppo.

Completano il francobollo la leggenda “1867 2017”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,95”.

Bozzettista: Luca Vangelli.

A commento dell’emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Luigi Odorici, Presidente BPER Banca.

Lo Sportello Filatelico dell’Ufficio Postale di Modena Centro utilizzerà, il giorno di emissione, l’annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia e sul sito [poste.it](http://poste.it).

## ***La presentazione del francobollo***

Quest'anno ricorre il 150° anniversario della fondazione di BPER Banca. E' l'occasione per ricordare, con l'emissione di un francobollo, un lungo e ininterrotto percorso di crescita, iniziato il 12 giugno 1867 quando un gruppo di cittadini illuminati fondò la Banca Popolare di Modena con il preciso obiettivo di facilitare l'accesso al credito e di promuovere il risparmio.

Fin dalle origini fu evidente il legame tra la Banca e il suo territorio, che si è poi rafforzato negli anni – attraversando tutti i momenti che hanno segnato nel bene e nel male l'evoluzione storica e sociale dell'Italia del Novecento – nel pieno rispetto dei principi fondativi condivisi dal tessuto sociale in cui la Banca aveva scelto di operare.

Rileggendo i documenti custoditi presso l'archivio di BPER Banca è evidente una continuità di ispirazione e di azione che ha permesso alla Banca Popolare di Modena di costruire solide fondamenta, su cui sono stati eretti tutti i successivi edifici.

L'immagine che più si adatta alla storia della Banca Popolare di Modena nei primi decenni di vita è quella del "sicuro navicello che solca limpida e placida onda", descritto nel 1899 per presentare ai soci un anno di buoni risultati di gestione.

Una navigazione che seguì una rotta sicura, capace di superare indenne le più terribili tempeste, come la crisi degli anni Trenta e due guerre mondiali, approdando a una prima sostanziale accelerazione nel secondo dopoguerra, quando la Banca divenne attore principale nel processo di ricostruzione dell'economia locale dilaniata dal conflitto, favorendo il boom industriale e artigianale di una delle province più povere del Nord.

Nello stesso periodo iniziò una capillare diffusione delle filiali in provincia, accompagnata da un rafforzamento del patrimonio immobiliare della Banca, che proprio in quegli anni (1959) inaugurò la sua nuova sede principale nella centralissima Via San Carlo a Modena.

Alla fine degli anni Sessanta vi furono i primi timidi tentativi di superare i confini provinciali con l'apertura di alcune filiali nelle province limitrofe e con l'acquisizione di alcune piccole banche locali. Si trattò, in sostanza, delle prove generali della grande espansione dei decenni successivi: nel 1983 la Banca Popolare dell'Emilia, nata dalla fusione della Banca Popolare di Modena e della Banca Cooperativa di Bologna, mosse i primi passi da banca regionale, proclamando orgogliosamente che ognuna delle sue filiali avrebbe mantenuto "l'identità propria di una banca locale, secondo la tradizione del credito popolare".

Da quella data in poi BPER Banca ha vissuto una trasformazione straordinaria, fino a diventare oggi uno dei principali Gruppi bancari italiani, presente in 18 regioni con circa 1.200 filiali e oltre 11.000 dipendenti. Una vera e propria rivoluzione, avviata con la costituzione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna nel 1992, dopo la fusione con la Banca Popolare di Cesena. Il processo ha subito un'accelerazione ulteriore nel 1994, quando è partito il progetto di costituzione di un Gruppo bancario federale con l'acquisizione di numerose banche territoriali in varie zone d'Italia.

Il modello federale ha accompagnato le attività fino al piano industriale 2012-2014, quando la politica dell'Istituto si è indirizzata verso una semplificazione del modello organizzativo più consona alle mutate condizioni di mercato, ottenuta attraverso la fusione per incorporazione della maggior parte delle banche del Gruppo. Questo passaggio è culminato, nel 2015, nella ridefinizione del *brand* e del nome stesso dell'Istituto, divenuto BPER Banca.

Una perdita di memoria dei propri valori fondanti avrebbe potuto essere la conseguenza di processi di cambiamento così radicali. Nel caso di BPER Banca, invece, è avvenuto il contrario: uno dei motivi fondamentali della storia di successo dell'Istituto è non avere dimenticato le proprie radici e l'esempio di coloro che, in tanti anni di attività, hanno consentito una crescita sicura e costante, grazie a una politica imperniata su "prudenza senza paura, tolleranza senza debolezza".

Così confortata da questa lunga storia, la Banca s'impegna nel presente e si prepara già al futuro in uno scenario in continua evoluzione, pronta ad affrontare con determinazione e concretezza le sfide che l'attendono.

Luigi Odorici

Presidente BPER Banca